

com'era stato osservato in precedenza, la nuova legge elettorale era invisa alle classi più abbienti conservatrici ritenendo «che l'allargamento del voto potesse produrre del torbido»¹¹ negli strati sociali più bassi. Infatti, era risaputo che la classe agiata ebbe da sempre timore delle innovazioni politiche e sociali, però i risultati furono piuttosto in senso conservatore. Il Circondario di Palmi era stato sollecitato dall'autorità prefettizia ad intraprendere la via del progresso, «altrimenti propende a rimanere stazionario e forse a indietreggiare; e subisce ancora le funeste tradizioni del passato, il quale sospinge gli animi a favore del principio di autorità troppo assoluto e contro ogni innovazione; sia pure che questa rechi un beneficio evidente alla generalità dei cittadini. Onde bisognerebbe non solo secondare quelle piccole iniziative che si van prendendo, ma promuovere altresì la maggiore attività cittadina»¹². Fin dall'inizio del periodo elettorale si erano rivelate in tutta la loro «nudità e deformità» i partiti politici, che si contendevano i deputati da eleggere al Parlamento. Era facile vedere persone, tramite la stampa locale, trasformarsi da radicali a retrivi. Altri che «sembravano i migliori campioni di un partito, a transigere con molta facilità per ragioni di amicizie, di parentele e di privati interessi. Altri, che non facevano sempre se non questione di principi, a barattare voti, come si trattasse di una merce qualunque. In somma qui i partiti politici fanno ridere, quando non muovono a sdegno. Tutto si riduce a questione d'interesse privato»¹³. Tutto si muoveva all'insegna del profitto ad ogni costo.

Note:

¹ ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA (ASRC), Inv. 34, b. 185, fasc. 6723, f. 1r, Relazione annuale 1863, Palmi 30 gennaio 1863.

² ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA (ASRC), Inv. 34, b. 185, fasc. 6723, f. 1r, Relazione annuale 1863, Palmi 30 gennaio 1863.

³ Ibidem.

⁴ Ibid., 1v.

⁵ Palmi, 19 dicembre 1864, f. 1r.

⁶ ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6727, Palmi 1868, Palmi, 3 agosto 1868, f. 6r.

⁷ Ibidem.

⁸ ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6741, Palmi Relazione 1881, Palmi, 4 luglio 1880, f. 1v.

⁹ ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6741, Palmi Relazione 1881, Palmi, 4 luglio 1880, f. 6v.

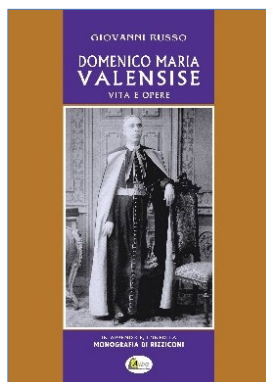
¹⁰ ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6742, Palmi, Relazione sul primo semestre 1882, f. 1v.

¹¹ ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6743, Palmi Relazione sul 2° semestre 1883, Palmi 20 luglio 1882, f. 9r.

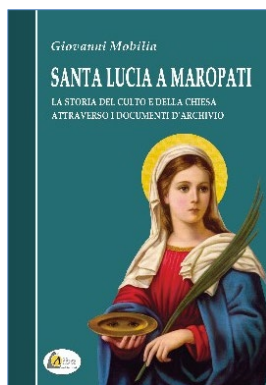
¹² ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6743, Palmi Relazione sul 2° semestre 1883, Palmi 20 luglio 1882, f. 9v.

¹³ ASRC, Inv. 34, b. 185, fasc. 6743, Palmi Relazione sul 2° semestre 1883, Palmi 20 luglio 1882, f. 10r.

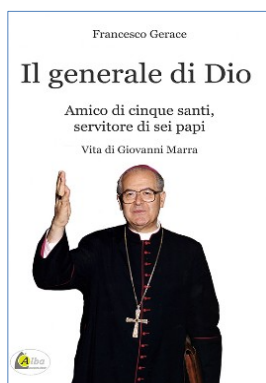
IN LIBRERIA Edizioni L'Alba



Giovanni Russo
Domenico Maria Valensise
vita e opere
 Ed. marzo 2021
 ISBN 9788894499209



Giovanni Mobilia
Santa Lucia a Maropati:
la storia del culto e della
chiesa attraverso i
documenti d'archivio
 Ed. aprile 2021
 ISBN 9788894499216



Francesco Gerace
Il generale di Dio
Amico di cinque santi,
servitore di sei papi.
Vita di Giovanni Marra
 Ed. luglio 2021
 ISBN 9788894499230

Il volume è un excursus sull'identità bio-bibliografica di Mons. Domenico Maria Valensise, vescovo di Ascalona e di Nicastro, arcivescovo di Ossirinco, teologo, storico, filosofo, critico, latinista, trattatista vario, epigrafista, oratore, giornalista, poeta, umanista.

Il volume, di circa 180 pagine, in edizione a tiratura limitata, offre, in appendice, l'inedita "Monografia di Rizziconi e delle frazioni di Drosi e Cannavà", opera del 1861, che era rimasta manoscritta.

Giovanni Russo ha creduto opportuno rendere omaggio a questo illustre prelado e storico polistense, autore tra l'altro della "Monografia di Polistena".

L'Autore mette un altro tassello alla ricostruzione della storia di Maropati partendo da quella della filiale chiesa di Santa Lucia senza, però, tralasciare di riportare le numerose notizie riferite alla omonima confraternita, alle altre chiese locali, ai parroci e alla storia, più generale, del suo paese natio.

La mole di documenti rinvenuti, studiati e, finalmente, pubblicati è considerevole.

Essi offrono sicuramente al lettore una panoramica particolareggiata delle vicende storico-religiose del piccolo paese pianigiano.

Originario di Cinquefrondi, da ragazzo sognava di fare il semplice parroco di paese in Calabria, invece è diventato arcivescovo di Messina, ha girato il mondo e servito la Chiesa come Ordinario militare, ha lavorato fianco a fianco con Madre Teresa di Calcutta, ha creato dal nulla una grande opera nel panorama dei media vaticani, ha lottato per i diritti dei lavoratori.

È monsignor Giovanni Marra.

Morto tre anni fa (l'11 luglio del 2018, a Roma), ora un libro, nel novantesimo anniversario della sua nascita, lo racconta: "Il generale di Dio" di Francesco Gerace per le edizioni L'Alba.